ISTITUTO DI ANATOMIA UMANA NORMALE
DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
(Direttore inc. Prof. Luigi Martino)

Dott. CARMINE ANTONIO VOX

PRIMI TENTATIVI PER LA RICOSTRUZIONE DELLA CALOTTA CRANICA NEI CASI DI DEPEZZAMENTO

Estratto dagli Atti
dell'Accademia Pugliese delle Scienze
Volume VIII - Anno 1950

ISTITUTO DI ANATOMIA UMANA NORMALE
DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
(Direttore inc. Prof. Luigi Martino)

Dott. CARMINE ANTONIO VOX

PRIMI TENTATIVI PER LA RICOSTRUZIONE DELLA CALOTTA CRANICA NEI CASI DI DEPEZZAMENTO

Estratto dagli Atti
dell'Accademia Pugliese delle Scienze
Volume VIII - Anno 1950

Istituto di Anatomia Umana Normale dell'Università di Bari
Direttore inc. Prof. LUIGI MARTINO

PRIMI TENTATIVI PER LA RICOSTRUZIONE DELLA CALOTTA CRANICA NEI CASI DI DEPEZZAMENTO

PER IL DOTT. CARMINE ANTONIO VOX
Aiuto Ordinario

Non è stato escogitato, a quanto mi risulta, alcun metodo nè in Anatomia, nè in Antropologia, nè in Medicina Legale, con il quale si possa ricostruire con tecnica semplice una calotta cranica, avendo a disposizione dei pezzi staccati o comunque depezzati naturalmente o artificiosamente.

In Antropologia molto approssimativamente si riesce a ragguagliare i resti di calotte usufruendo dell'ampiezza di curvatura che presentano i vari segmenti cranici nella specie umana, ma non si perviene a stabilire con matematica precisione tutta la calotta con la lunghezza della curva che va dalla glabella all'inion.

Pertanto ho creduto opportuno sfruttare il metodo craniometro-localizzatore del Prof. Martino per tentare una ricostruzione di calotta e fissare una formula matematica, che si riduce ad una proporzione in cui l'incognita è appunto la lunghezza della curva glabello-iniaca.

Il metodo craniometrico-localizzatore del Prof. Martino si presta benissimo, in quanto divide in 100 parti uguali le due misure basi, la curva glabello-inion sulla linea sagittale mediana e sulla linea circolare che abbraccia le due emicalotte dalla glabella all'inion.

In questi primi tentativi ho usufruito solo della divisione centesimale della curva glabello-inion sulla linea mediana e ho voluto indagare su venti crani di ambo i sessi e di diversa età e diverso indice cranico, su quale punto centesimale si trova il

bregma, il lambda e l'obelion, punti cranici facilmente reperibili su tutti i crani.

È così risultato che il bregma si trova all'incirca sul 37° punto centesimale della curva sagittale mediana e il lambda è posto all'incirca sul 79° punto, mentre la distanza tra begma e lambda occupa un tratto della curva in parola di circa 42 centesimi di tutta la curva.

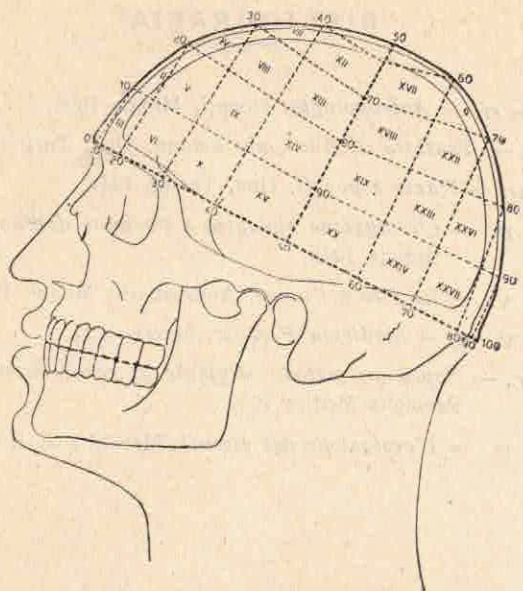
Si è calcolata l'oscillazione massima che presenta la posizione del bregma nei varî crani e si è notato che le massime oscillazioni si trovano in circa 35 °|₀ dei casi, con oscillazione in avanti sul punto 36, del 20 °|₀ dei casi, e con oscillazione in dietro sul punto 39, nel 15 °|₀ dei casi.

Si è calcolata l'oscillazione massima che presenta la posizione del lambda nei varî crani e si è notato che le massime oscillazioni si trovano in circa il 65 °|₀ dei casi, con oscillazione in avanti sul 78 nel 20 °|₀ dei casi e con oscillazione in dietro sull'80 nel 45 °|₀ dei casi.

Si è elaborata la formula per ottenere dalla distanza BL (bregma-lambda) in mm. la distanza Gl (glabello-iniaca) in mm.

La formula è espressa da $\frac{BL \times 100}{42}$ = Gl in mm.

Si è verificato che la formula permette il calcolo della lunghezza della Gl (glabello-iniaca) con un risultato comportante uno scarto che si aggira sui 5, 10 mm., dovuto alle diverse oscillazioni individuali della posizione dei punti principali di riferimento (bregma e lambda) e al diverso valore dell'indice cranico.

Si può perciò concludere allo stato attuale che questa formula proporzionale può avere un valore medico-legale e antropologico, purchè si tenga conto del possibile e inevitabile margine di oscillazione.

(g. c. dal Prof. Martino)

La curva sagittale mediana glabello-inion è divisa in cento parti uguali.
La curva orizzontale glabello-inion è ugualmente divisa in cento parti uguali.

RIASSUNTO

L'Autore ha sperimentato il metodo di cranio-metrolocalizzazione di Martino per calcolare la lunghezza della curva sagittale mediana, glabello-iniaca, partendo semplicemente della lunghezza bregmo-lambdoidea, quale può trovarsi a disposizione in caso di depezzamento del cranio.

Questo tentativo di ricostruzione della calotta depezzata può avere importanza medico-legale ed essere applicata in ricerche antropologiche in caso di rinvenimento di avanzi fossili.

BIBLIOGRAFIA

1. CANESTRINI G. — *Antropologia*. Hoepli, Milano 1898.
2. TESTUT L. — *Trattato di Anatomia umana*. Utet, Torino 1920.
3. BIASUTTI R. — *Razze e popoli*. Utet, Torino 1941.
4. LEONARDI P. — *L'evoluzione biologica e l'origine dell'uomo*. Morcelliana, Brescia 1945.
5. MARCOZZI V. — *La vita e l'uomo*. Ambrosiana, Milano 1946.
6. PALMIERI V. M. — *Medicina Forense*. Macrì, Bari.
7. MARTINO L. — *Sopra un metodo originale di cranio-metro-localizzazione*. Rassegna Medica 1950.
8. LEONARDI P. — *L'evoluzione dei viventi*. Marcelliana, Brescia 1950.